

il Giornalino dell'Oratorio

Giornalino di informazione dell'oratorio Beato Card. Schuster.2013 Prima settimana O.F.

Sito: www.oratoriovalgrehentino.it E-mail: oratorio@oratoriovalgrehentino.it Facebook: Oratorio Beato card. Schuster. Valgrehentino

Sommario

Pag1:

. Parola del Don

Pag2:

. Introduzione all'oratorio feriale

Pag3:

. Avvisi

Pag4

. Prima gita: CSI

La parola del nostro Don!

Siamo già entrati nell'oratorio feriale 2013. E questo oratorio feriale, come dicevo sull'ultimo numero del giornalino, viene a collocarsi proprio nel cuore dell'Anno della fede. Avevo già accennato, in passato, al fatto che la fede non può restare pura teoria; e che – invece – deve concretizzarsi nelle opere, nell'amore, nel donare agli altri qualcosa di sé. E sono particolarmente forti, da questo punto di vista, le parole dell'Apostolo S.Giacomo: "La fede senza le opere è morta...A che serve se uno dice di avere fede, ma non ha le opere?".

Così, allora, l'oratorio feriale è più che mai un'occasione straordinaria per rendere viva la nostra fede, attraverso le opere. Cosa che vale per tutti: bambini, ragazzi, animatori, genitori, eccetera. Si potrebbe dire: "Oratorio feriale uguale ad una straordinaria occasione per far brillare la nostra fede attraverso le opere: l'impegno, il dono di sé, l'amore, il sacrificio e la rinuncia a se stessi per il bene degli altri". Si potrebbe e si deve dire così per tutti coloro che accettano di avere parte all'esperienza dell'oratorio feriale. E speriamo che sia davvero così proprio per tutti!

Una parola in più, tuttavia, mi sembra necessario spenderla a proposito degli animatori.

"La fede senza le opere è morta". E, per "opere", si intendono evidentemente tante cose concrete, tante realizzazioni; ma si intendono soprattutto (ribadisco): "l'impegno, il dono di sé, l'amore, il sacrificio e la rinuncia a se stessi per il bene degli altri". Che gioverebbe, infatti, avere in oratorio degli animatori ("**ANIMATORI**"), se questi girassero egoisticamente su se stessi, divertendosi, stando – più o meno bene – tra di loro e facendo prevalentemente i fatti loro, senza nessun slancio di attenzione ai più piccoli? Magari, addirittura, emarginando i più piccoli, i cosiddetti più antipatici o i più difficili da gestire... In questi e in tanti altri simili casi, con che faccia vi sentireste in diritto di chiamarvi "animatori"? Provate a confrontarvi su questo interrogativo: veri animatori, o piccoli dittatori? Ma mi chiedo intanto e chiedo a voi in particolare: come potrà la vostra presenza in oratorio esprimersi in autentiche opere d'amore, se la vostra fede non sarà **PRIMA ILLUMINATA** dalla conoscenza del Signore Gesù e se non sarà **SUBITO DOPO ALIMENTATA** dall'incontro con la sua Grazia soprattutto attraverso la Messa domenicale?

Dico con schiettezza agli animatori: la Catechesi e la Messa domenicale dove sono? Dove sono andate a finire? L'oratorio feriale è dunque l'occasione per ripensare a queste necessariissime "radici". Se no, le tante cose che farete rischiano di non avere fondamenta; e finirebbero inevitabilmente per crollare. Ripensatevi! Lo so: ho ripetuto, ampliandola, la provocazione già espressa sull'ultimo numero del Giornalino. E, se mi ripeto, significa che queste cose sono importanti, tanto importanti.

Quindi, ripensatevi due volte!

DON ENRICO

